

INDICAZIONI DEL DIRIGENTE per la riprogettazione didattica e per la valutazione nell'insegnamento a distanza

Il Liceo nei suoi documenti programmatori di inizio anno ha scritto a proposito della valutazione:

“Per la valutazione sommativa finale:

Il Consiglio di Classe, sulla base:

- a) *dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di interrogazioni, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici fatti a casa o a scuola;*
- b) *del giudizio espresso dai docenti degli interventi di recupero, sostegno, pausa didattica e di ogni forma di supporto al successo formativo che la scuola abbia messo in atto, incluso il recupero dei debiti pregressi;*

inserisce le proposte di votazione e i giudizi in un quadro unitario in cui si delinea un vero e proprio giudizio di merito sul profitto, sull'impegno e su tutti gli altri fattori, già individuati nella definizione dei criteri di valutazione, che interessano l'attività scolastica e formativa dell'allievo.

In tale valutazione complessiva si terrà conto dei fattori, anche non scolastici, ambientali e socioculturali che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi e delle linee di tendenza di evoluzione del percorso cognitivo individuale.”

1. Eccezionalità della situazione. Continuità e discontinuità nella programmazione-gestione dell'insegnamento e della valutazione

Il fattore ambientale e socioculturale si muove all'interno di questa cornice di eccezionalità prevista dal documento. La scuola deve essere conseguenziale, cioè tener conto dei fattori, anche non scolastici, ambientali e socioculturali che influiscono sul comportamento degli allievi, nel gestire sia le forme di insegnamento e, soprattutto in questa fase, la valutazione.

Le scuole agiscono normalmente all'interno di una logica di progettualità, triennale (PTOF) e annuale (POF), che contempla in itinere momenti di verifica e di revisione a partire da cambiamenti determinati da situazioni non prevedibili al momento della progettazione iniziale. Questa è una situazione in cui i docenti sono chiamati a riscoprire il significato di essere “architetti della prassi educativa” (cfr. Fabbroni), in cui coniugare la continuità con la progettazione didattica ed educativa di inizio anno e la discontinuità richiesta dalla nuova situazione, operando in tal senso, riprogettando strategie di insegnamento e modalità di verifica e valutazione.

La normativa vigente (D.P.R. 122/2009, D.lgs. 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti. Sarà il docente che fisserà le modalità, i tempi e l'oggetto relativo alla valutazione degli apprendimenti, valorizzando le indicazioni e gli strumenti già indicati nel PTOF e nel POF, dai singoli dipartimenti disciplinari e no, che devono essere ritenuti organi decentrati del Collegio dei Docenti.

Per l'attività di valutazione occorre infatti valorizzare la professionalità docente e il patrimonio accumulato dalla scuola di strumenti e mezzi didattici, da condividere con tutta la comunità scolastica.

Un **Centro di documentazione** raccoglierà sulla Piattaforma del Liceo, a disposizione della comunità scolastica, il materiale elaborato a proposito della valutazione dai Dipartimenti e dai singoli docenti.

La continuità caratterizza anche il rapporto di organicità e complementarietà da salvaguardare tra gli elementi di valutazione acquisiti durante l'insegnamento a distanza, quelli posseduti già nella fase precedente e quelli **che possono esser acquisiti nel periodo del ritorno a scuola.**

1.1 Discontinuità nella tempistica

In coerenza con finalità e obiettivi occorre riformulare una nuova tempistica, adeguando la pratica della valutazione all'interno di un arco temporale diverso da quello entro cui normalmente si distende. Questo periodo della fine anno scolastico va concepito **come una componente organica della prima parte del futuro anno scolastico, in un ideale "biennio"**, entro cui va contestualizzata l'attività di valutazione all'interno della relazione educativa, come insostituibile elemento regolatore dell'intera attività didattica.

1.2 Flessibilità nella gestione del rapporto tra insegnamento a distanza e svolgimento del programma.

Lo stravolgimento dei tempi dell'anno scolastico in corso ci suggerisce di valutare con buon senso e in modo ragionevole l'obiettivo dello svolgimento del programma annuale: la situazione (nuova e difficile per molti aspetti) ci impone di privilegiare l'obiettivo della promozione possibile degli apprendimenti rispetto alla quantità della realizzazione del "programma" che, come noto, è superato dalla normativa vigente a favore di una attenta programmazione personale secondo le linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione con Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 "Indicazioni Nazionali", allegato F. È meglio verificare se l'attività di insegnamento promuove apprendimenti piuttosto che pensare a ciò che non abbiamo ancora svolto. Se si è in difficoltà, si può pensare anche alla programmazione come distesa in un biennio, di cui questo periodo è parte. **Per gli studenti che devono sostenere l'esame di maturità** bisogna mantenere il principio che l'esame si svolgerà sul programma effettivamente svolto e, come da prassi, inserito all'interno del cosiddetto Documento del 15 maggio.

1.3 Nuova tempistica: valutazione formativa e sommativa

Questa decisione va di pari passo con una saggia riconfigurazione parziale del rapporto tra dimensione formativa e sommativa della valutazione. In generale la valutazione ha come fine primario quello di rendere consapevoli gli studenti e i docenti della qualità degli apprendimenti promossi e indicare percorsi personali e di gruppo per recuperare ciò che manca, colmare lacune e mancanze, al fine di perseguire gli obiettivi di apprendimento. La scuola accompagna l'alunno a cogliere il valore delle cose, i suoi punti di forza e di debolezza, a gestire risorse e limiti, a sviluppare i talenti e la capacità di giudizio personali.

Anche la valutazione sommativa è sempre collegata al fine di conseguire il successo dell'attività didattica inclusiva.

Come previsto dal documento programmatico del Liceo, anche il rinvio della promozione con debito o le fermate di un anno sono sempre finalizzate alla possibilità di riprendere il cammino, di recuperare con più tempo e raggiungere i libelli minimi previsti. In questa situazione eccezionale **non bisogna perdere di vista il rapporto giusto tra mezzi e fini e non capovolgerne il rapporto nella prassi didattica-educativa.**

Anche nel rapporto on line lo studente ha bisogno di essere coinvolto come uno degli attori della valutazione. Deve sapere che la valutazione non è contro di lui, ma per lui.

Per permettere allo studente di recuperare le carenze formative riscontrate durante il primo trimestre, oltre ai corsi di recupero già frequentati dagli stessi, è possibile istituire una forma ulteriore di sostegno on line; si può pensare, cioè, all'attivazione di sportelli on line di sostegno e di aiuto per i ragazzi in difficoltà. Inoltre, si può pensare ad un'attività di recupero più articolato all'inizio del prossimo anno scolastico per tutti, tralasciando, come detto, il canone del "programma" e permettendo un avvio dell'anno scolastico atto a solidificare e ampliare i concetti appresi durante l'ultimo periodo dell'anno in corso.

2. Insegnare e valutare in un contesto didattico parzialmente modificato

L'insegnamento a distanza conserva alcune caratteristiche del rapporto educativo scolastico in classe, ma presenta, per altri aspetti, elementi del tutto nuovi.

- a) **Gli ambienti di apprendimento sono cambiati:** quelli virtuali-digitali implicano assenza di corpi in relazione, una qualche dispersione, quindi minore empatia, minore sinergia in cooperazione in diretta, una difficoltà nella continuità dell'attenzione. Seppure a distanza e in forma virtuale, tuttavia sussiste in ogni caso una relazione, che richiede un surplus di motivazione e di attenzione, di impegno e di autocontrollo da parte degli studenti, che stanno casa, separati da compagni e da amici, in una situazione inesplorata tra tempo libero e tempo di scuola. È richiesta promozione di interattività, una maggiore valenza dell'impegno individuale dello studente e l'effettualità dell'alleanza educativa con le famiglie.
- b) **La relazione a distanza modifica** la sostenibilità degli interventi singoli, anche del docente. Non si può spiegare per un'intera ora. La relazione digitale non regge interventi di questo tipo. Anche se ciò che si sta spiegando è qualcosa che va visto per intero, meglio essere sintetici e frammentare gli interventi (non più di 15-20 minuti di seguito), cui far seguire forme di partecipazione: gli studenti possono ricapitolare, dire che cosa non hanno capito, quello che vorrebbero che si ripetesse o approfondire, verbalmente in diretta o per iscritto attraverso elaborazione di un testo, un questionario o un documento stilato da piccoli gruppi dopo la lezione. Costruire insieme una **mappa o uno schema** di ciò che è stato fatto può servire moltissimo. **Alla fine della giornata i docenti possono farsi inviare attraverso gli ambienti digitali preposti considerazioni:** che cosa ho capito e che cosa non ho capito? Che cosa vorrei che fosse approfondito? Che cosa si può migliorare nella relazione? Al prossimo **collegamento si potrà interagire diversamente, fugare i dubbi esposti e perfezionare il modo di interazione in ambiente digitale.**
- c) **Interattività e Feedback:** anche a distanza abbiamo bisogno di una relazione e di una comunicazione interattiva, di opportuni feedback provenienti dagli allievi, una sorta di retroattività incessante per valutare; dobbiamo pensare a come promuovere, controllare e validare il feedback. Gli allievi, anche a distanza, hanno diritto di capire ciò che è stato oggetto del processo di insegnamento e apprendimento ma anche, congiuntamente, di capire se hanno compreso quanto esposto durante la lezione. È possibile, quindi, riconfigurare l'ambiente virtuale come spazio-tempo entro cui agire e interloquire, in modo interattivo e partecipato. L'interattività può essere almeno parzialmente recuperata facendo brevi introduzioni e svolgendo attraverso dialogo l'approfondimento, l'apprendimento cognitivo e metacognitivo, l'integrazione della nuova conoscenza nella cornice personale del patrimonio cognitivo. (Possibili anche attività di cooperative learning, metodi coinvolgenti e interattivi, ecc.)

2.1 Le strategie di insegnamento a distanza del Liceo

Sin dal primo giorno di emergenza, il Liceo ha messo in campo tutte le conoscenze acquisite durante gli ultimi 6 anni di sperimentazione e ha messo a disposizione dei docenti e degli studenti diverse modalità di interazione da utilizzare alternativamente durante

l'orario curriculare, pur sempre rispettato e da rispettare durante gli interventi di didattica a distanza:

1. Lezioni frontali attraverso l'applicativo Meet Hangout di **Google Suite**
2. Strategie trasmissive in sincronia (videolezioni in tempo reale)
3. Strategie trasmissive asincrone (videolezioni registrate)
4. Invio di file e materiali trasmessi dai docenti

Per l'insegnamento interattivo a distanza e per la valutazione si è pensato di integrare la programmazione individuale di ciascun docente con la programmazione specifica di didattica a distanza per valorizzare gli strumenti utilizzati durante il periodo di Didattica a Distanza e per enfatizzare il lavoro svolto da ogni docente che sta rimodulando il modo di fare didattica, adattandolo alle esigenze di ogni classe:

<input type="checkbox"/> Lezioni frontali in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Brainstorming
<input type="checkbox"/> Lezione interattiva in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Problem solving
<input type="checkbox"/> Gruppi di lavoro in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Elaborazione di mappe concettuali in modalità da remoto
<input type="checkbox"/> Discussione guidata in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Simulazione di casi in modalità da remoto
<input type="checkbox"/> Didattica laboratoriale in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Alternanza scuola/lavoro
<input type="checkbox"/> Elaborazione scritto/grafica/computerizzata dei dati in modalità da remoto	<input type="checkbox"/> Altro
Per l'alunno/i segnalato con DSA si farà riferimento a quanto concordato nel P.D.P. Per l'alunno individuato con BES si farà riferimento a quanto concordato nel P.D.P.	

2.2 Metodologie e tecniche valide

Sono compatibili con l'insegnamento a distanza l'uso di tecniche attive, volte non solo al superamento della mera interrogazione tradizionale o della semplice prova scritta, ma soprattutto a valorizzare le peculiarità di ciascuno studente, mai come ora enfatizzate dall'emergenza che si trovano ad affrontare. È per tal motivo consigliabile l'adozione di valutazioni attraverso tecniche:

- **Simulative:** role play, copioni, descrizione di mute novels, compiti di realtà, digital storytelling
- **Analitiche:** studi di caso, autocasò, autobiografie
- **Problematiche:** situazioni critiche, incident
- **Proattive:** brainstorming, progetti, modelli dinamici e pratici, produzione di testi multimediali
- **Relazionali:** cooperative learning, peer tutoring

3. Pensare alla valutazione come ad una attività di natura processuale e organica

3.1 Valutazione continua

Anche nell'insegnamento a distanza **"la valutazione ha significato solo se è continua, se precede, si accompagna e segue i processi apprenditivi"**. È opportuno attivare forme di **autovalutazione** da parte dello studente (Vedi allegati), segno del coinvolgimento dello stesso che produce consapevolezza delle risorse e/o delle carenze; è fattore di qualità di apprendimento, capacità di (auto)controllo del processo, coscienza dei progressi e dei risultati nello studio.

Come è noto, l'acquisizione e la valutazione di abilità complesse e di competenze richiede tempi più distesi e dilatati. Gli studenti hanno bisogno di aggiustamenti continui, di collegamenti e associazioni da operare in itinere, di acquistare gradualmente padronanza metacognitiva di operazioni e di strategie nel fare, di capacità di autovalutazione per individuare errori e rivedere il proprio percorso. Occorre, insomma, in questa fase, riscoprire il carattere processuale e dinamico di una evoluzione valutativa delle competenze, **in cui i singoli eventi valutativi di parti del percorso siano solo componenti di una compiuta padronanza nel dimostrare ciò che lo studente sa fare con quello che sa, rivelando anche parti del proprio sé**. In termini diversi ciò vale non solo per le competenze, ma anche per le abilità e le capacità.

3.2 Trasparenza della valutazione

La valutazione è pur sempre un'operazione che può e deve avvenire **nell'interazione pubblica tra docenti e allievi e deve essere compresa dai soggetti coinvolti e comunicata alle famiglie**. Ciò nell'insegnamento a distanza richiede molta attenzione e flessibilità, specie quando si valuta in modo processuale. Anche la valutazione sommativa finale sarà il frutto di un percorso, il risultato di un congruo numero di elementi su cui fondare in il giudizio di promozione, rinvio, di fermata, ecc.

3.3 Valutazione delle competenze. Portfolio dello studente e diario

Per le sue caratteristiche complesse, l'apprendimento di una competenza non è osservabile direttamente attraverso singole prove o singoli eventi, bensì occorre prestare attenzione a una pluralità di prestazioni attuate in tempi e contesti diversificati. In altre parole, non è possibile risalire dall'osservazione di un'unica prestazione alla constatazione di un'acquisizione significativa, stabile e fruibile, di una competenza sufficientemente complessa. Occorre moltiplicare le osservazioni secondo un piano sistematico che tenga conto di un numero e di una varietà di elementi che devono essere facilmente utilizzabili e giustificabili.

La valutazione dell'apprendimento delle competenze ha bisogno di tempi dilatati e di molteplici prove differenti. Solo alla fine di un certo percorso si possono tirare le somme. Ciò ci obbliga a rendere operative metodologie e tecniche, strumenti e mezzi, che ci consentano di **raccogliere informazioni organiche sugli aspetti che compongono la competenza e che possono poi consentirci di tratteggiare livelli compiuti di apprendimento di competenze alla fine di sezioni di percorso didattico**. Insomma, occorre combinare

prove di verifica parziali e prove mirate all'attestazione di competenze. Il conto si può fare sollo alla fine di un percorso dilatato nel tempo.

All'uopo è opportuno raccogliere informazioni pertinenti, valide e affidabili con una pluralità di forme di accertamento. Si deve poter contare su una molteplicità coerente, **una famiglia di prestazioni, da cui rilevare l'acquisizione di una competenza e il livello dell'apprendimento raggiunto, raccogliendo elementi in contesti diversi, con tecniche e strumenti diversi.** Un compito autentico, una performance, un prodotto compiuto individualmente o in piccoli gruppi.

I docenti dovranno porre attenzione **ad annotare in modo strutturato e sistematico le osservazioni e la valutazione di singoli elementi**, scritti o orali, prestazioni, produzione di materiali, per poter formulare valutazioni pertinenti e valide.

Sarebbe bene dotarsi di un portfolio per ogni studente, semplice, efficace e conservabile, in cui annotare la natura delle prestazioni, la valutazione, la data, un diario del docente, e cose simili. Conservare della pluralità delle osservazioni, delle annotazioni, delle attività facilita la composizione finale della valutazione sommativa. **Procedere secondo un piano di lavoro che si richiama al metodo delta triangolazione (Pellerey)**

In sintesi, si tratta di raccogliere informazioni pertinenti, valide e affidabili con una pluralità di modalità di accertamento, in genere tre sono le metodologie valutative considerate da Pellerey principali e che vanno usate attraverso una triangolazione:

- l'osservazione sistematica;
- il metodo autobiografico;
- l'analisi del risultato finale raggiunto.

Attraverso rubriche di valutazione del compito, di autovalutazione (da parte dell'alunno), rubriche di valutazione del processo di apprendimento, strumenti per la raccolta organica degli elementi plurali di valutazione, quali:

- Prove per la verifica di conoscenze e abilità,
- Prove per la valutazione di competenze
- Rubriche per valutazione prodotti
- Rubriche per autovalutazione degli alunni
- Diari e portfolio dedicato ad ogni studente.

Modalità di verifica che possono utilizzare metodi di insegnamento:

- Presentazioni multimediali
- Risoluzione di problemi e problem solving
- Colloqui di gruppo
- Role play, copioni
- Descrizione di mute novels
- Compiti di realtà
- Digital storytelling
- Studi di caso, autocasò, autobiografie
- Situazioni critiche di risoluzione di casi
- Brainstorming di gruppo
- Progetti

- Modelli dinamici e pratici per la risoluzione di esperimenti o per la trasposizione di oggetti
- Produzione di testi multimediali, brani, video
- Cooperative learning, peer tutoring

Strumenti di verifica

- Dialogo domanda e risposta sull'esposizione del docente su testi utilizzati,
- Insieme di prove o singole prove autentiche di valutazione da svolgere in piccoli gruppi al termine di una lezione on line
- Costruzione di mappe, schemi, anche semplici ricapitolazioni
- Attività di ricerca in forme cooperative in gruppo e giochi on line
- Esercizi di feedback su materiali didattici
- Simulazioni su casi reali
- Analisi di situazioni di caso problematiche da discutere e risolvere.
- Situazioni di role playing, di simulazione di ruoli che prevedono lo svolgimento di un compito (siete un giornalista che deve raccontare, siete uno scienziato che deve capire e risolvere questo problema, siete...)
- Compiti di report su lavoro svolto o su esperienze simulate
- Prove strutturate, questionari, test di cui far rimanere evidenza in specifiche repository

Per elaborare le prove per valutare competenze si suggerisce di utilizzare anche buoni esempi di prove INVALSI assegnate o nuovo materiale da somministrare, progettandole tenendo conto dei problemi del mondo reale che coinvolgono:

- Gli studenti nella loro vita quotidiana,
- Le persone (cittadini) nel vivere sociale,
- I professionisti nel loro lavoro,
- I ricercatori per la generazione di nuove soluzioni

E redigerle in forma di sfide che possono essere affrontate direttamente dall'allievo anche richiamando la sfera dei valori con possibilità risolutive aperte in presenza di "dati parassiti" da risolvere preferenzialmente con l'utilizzo di documenti autentici vicine all'esperienza dell'allievo (personale, quotidiana, scolastica...).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Tina Gesmundo



Firmato digitalmente da:
GISMUNDO TINA
C = IT
O = MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588